

Debutto Da mercoledì 13 fino a domenica 17 al Quarticciolo il nuovo spettacolo di Muta Imago

Inseguendo la blogger Gihan

Diario di una rivoluzione incompiuta nei tweet della giovane

«Lei non l'abbiamo mai incontrata. L'abbiamo rincorsa sul web, ma finora non s'è fatta trovare. E forse è così che deve andare: non è sua intenzione diventare protagonista»: «lei» è la giovane blogger egiziana Gihan I. A raccontarla, Claudia Sorace di Muta Imago, protagonista da mercoledì a domenica 17 al Teatro Quarticciolo con Riccardo Fazi di «Pictures from Gihan», per il Romaeuropa Festival. L'ideazione è dei due, con Chiara Caimmi.

I Muta Imago da anni portano avanti una ricerca sul rapporto tra tracce e identità, e sulle connessioni/interferenze tra arte e realtà. Succede anche in questo spettacolo, che s'arricchisce del battito accelerato della cronaca: «Raccontiamo - spiega Claudia - quello che è

rimasto su Internet della rivoluzione egiziana. Siamo stati investiti dalla mole di materiale trovato! Ciò che sembrava con Morsi un risultato raggiunto, è stato rimesso in discussione, costringendo noi tutti a interrogarci attorno all'idea di rivoluzione. Che non è un processo definito, ma lungo e articolato». Prosegue: «Lo spettacolo è un dialogo continuo fra me, Riccardo, e un giornalista idealmente presente in scena, Giuseppe Acconcia, alla ricerca di Gihan. Della blogger ascoltiamo a tratti la voce, e leggiamo i tweet, ma il suo volto compare solo per pochi momenti in video. Giovane, studi in California, avrebbe potuto fuggire all'estero. Invece ha preferito restare nel suo Paese per raccontare la realtà

senza commenti, solo con le immagini catturate con il telefonino». Fra i momenti più intensi dello spettacolo, l'eco del massacro di Rabaa: «Lei che è sempre scesa in piazza sta alla finestra, mentre da fuori arrivano i suoni della mattanza. Un momento tragico, e una metafora molto forte: quanto tutto ciò che ci arriva attraverso i social network può essere esaustivo? Sono strumenti che certamente aiutano la rivoluzione, ma i veri cambiamenti avvengono per strada». Video e suoni creano suggestioni sul palcoscenico. Il sogno di Muta Imago, però, nomadi da sempre - le loro performance hanno avuto origine all'Arboreto come al romano Kollatino Underground, da Polverigi a New York, da Sant'Arcangelo al Tea-

tro India - è ora di raggiungere il Cairo. «Continueremo a inseguire questa storia». Sfondare le barricate, assumersi il rischio: «Dovrebbero farlo le istituzioni - approfitta Claudia per dire -. Restringere lo sguardo a chi fa botteghino non paga, se c'è da riannodare un dialogo fra arte e società».

Laura Martellini



Protagonista Riccardo Fazi è in scena con Claudia Sorace; con altri artisti compongono i Muta Imago

